

XXXV Osservatorio sul
Capitale Sociale degli Italiani

*IL TIFO CALCISTICO IN
ITALIA*

Rapporto settembre 2012



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Capitale Sociale è realizzato da Demos & Pi in collaborazione con Coop (Ass. Naz.le cooperative di consumatori) e la partecipazione del LaPolis - Univ. di Urbino per la parte metodologica e di Medialab - Vicenza per quella organizzativa.

Il sondaggio è stato condotto da Demetra (sistema CATI - supervisione di Mauro Vullo) nel periodo 03 - 07 settembre 2012. Il campione nazionale intervistato è tratto dall'elenco di abbonati alla telefonia fissa (N=1416, rifiuti/sostituzioni: 6.667) ed è rappresentativo della popolazione italiana con 15 anni e oltre per genere, età, titolo di studio e zona geopolitica di residenza. I dati sono stati ponderati in base al titolo di studio (margine di errore 2.6%).

L'indagine è stata diretta, in tutte le sue fasi, da Ilvo Diamanti. Fabio Bordignon, Luigi Ceccarini, Martina Di Pierdomenico e Ludovico Gardani hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati.

Documento completo su www.agcom.it

2012, LA FUGA DEI TIFOSI. LA FEDE È FINITA

di Ilvo Diamanti

La mappa del tifo in Italia sta cambiando in fretta e in modo profondo. Dal punto di vista dell'estensione e dei confini. Lo mostra, con chiarezza, il sondaggio di Demos-Coop presentato oggi nelle pagine di Repubblica.

L'area dei tifosi, in primo luogo, si è ridotta in misura rilevante. Oggi è circa 3 punti meno del 2011 ma oltre 9 rispetto a due anni fa e addirittura 13 rispetto a tre anni fa. Nel 2010, comunque, oltre un italiano su due si diceva tifoso di calcio. Oggi poco più di quattro su dieci. Peraltro, l'unica componente del tifo cresciuta, seppur di poco, è quella più "tiepida". La "passione italiana" per il calcio, dunque, sembra si stia raffreddando sensibilmente. Ormai da alcuni anni. E oggi non coinvolge più la maggioranza delle persone. Le partite di pallone attraggono ancora un'ampia fetta di persone. Una larga minoranza. Ma, appunto, una "minoranza". Questo mutamento è stato prodotto e accelerato, in gran parte, dagli scandali che, da anni, corrodono l'ambiente. In modo ripetuto. Senza soluzione di continuità. Ieri Calciopoli, oggi le Scommesse. Domani chissà. Gli scandali, in Italia, non finiscono mai. E non si chiudono mai. Da ciò il clima di incredulità diffusa. In altri termini: gli italiani e gli stessi tifosi, in gran parte, non credono al calcio. Troppo condizionato da interessi (per l'84%). Lo scandalo scommesse: quasi un tifoso su due ritiene si tratti di un caso di giustizia sportiva che non si è risolto in modo giusto. Gli errori arbitrali: al 53% dei tifosi (circa 8 punti più di un anno fa) capita di pensare che avvengano in malafede.

E si pensa, per questo, a introdurre novità tecnologiche, come la moviola in campo. Tuttavia, dubitiamo che basterebbe. Anche l'introduzione degli arbitri di porta non ha risolto il problema. Il fatto è che il calcio soffre di una crisi di fiducia - o di sfiducia. Agli occhi degli italiani e degli stessi tifosi. E se ieri nonostante tutto, nonostante i sospetti e le polemiche, il "tifo" resisteva, oggi non è più così. La sfiducia ha cominciato a erodere

alla base l'edificio della passione per il calcio. Reso più fragile anche dalla crisi economica, che ha ridimensionato la "capacità di spesa" delle società. Comprese quelle tradizionalmente più importanti. L'appeal del nostro campionato si è, così, ridotto. Per oltre 6 tifosi su 10 è divenuto meno interessante di altri.

Non è un caso che, mentre l'ampiezza del tifo "per" una squadra si è ridotto sensibilmente, quella del tifo "contro" si sia, invece, allargata. Tocca quasi il 56% dei tifosi: 5 punti più di un anno fa e 14 rispetto a due anni fa.

Quest'anno è cambiata anche la mappa del tifo, tracciata dall'Osservatorio Demos-Coop, in base alla squadra preferita. In questo caso, però, contano motivi soprattutto "sportivi". Legati ai risultati e alla competitività delle squadre.

La Juventus resta saldamente e largamente in testa alle preferenze. La sua incidenza, però, è scesa, anche se in misura molto limitata. Meno di un punto percentuale. Oggi i suoi tifosi corrispondono a circa il 28 e mezzo per cento. La retrocessione e le difficoltà degli anni di Calciopoli non ne avevano eroso la base. Al contrario. I successi e la vittoria nell'ultimo campionato ne hanno confermato, ma non rafforzato, la posizione. Probabilmente risente, più delle altre squadre, del clima generale di sfiducia. Trattandosi della squadra più "popolare". Con una base ampia di tifosi "tiepidi". I più disturbati dal ripetersi degli scandali e dalle polemiche. La novità, semmai, è che torna a essere la più odiata. Bersaglio convergente delle tifoserie delle squadre avversarie, che le contendono il primato nel campionato. In un anno, infatti, la quota di tifosi ostili alla Juve è raddoppiata: dal 14 al 27%.

L'altra novità è offerta dall'affermarsi, su base nazionale, di nuovi "attori" del tifo. Che stanno modificando le tradizionali gerarchie. Il Milan conferma la sua quota di tifosi, intorno al 16%. L'Inter ha, invece, perduto una parte rilevante dei suoi sostenitori. Ora si è attestata al 14 e mezzo per cento: 4 punti meno di un anno fa. Mentre è cresciuta molto l'area del tifo per il Napoli, che ha superato il 13% e incalza l'Inter. Anche la Roma appare in crescita: ha superato il 7%.

Il mutamento degli orientamenti del tifo dipende, in gran parte, dai risultati delle stagioni recenti, che hanno visto il Napoli conseguire importanti successi. In tal senso, però, ha pesato molto anche il calciomercato. Milan e Inter hanno infatti ceduto molti dei giocatori più pregiati - talora, le bandiere della squadra e dei tifosi. Si spiega in questo modo anche la crescita del tifo giallorosso. Animato da una campagna acquisti che ha soddisfatto i sostenitori. Ma, soprattutto, dall'arrivo di un allenatore, Zeman, che al di là dei risultati, gode di grande carisma.

È mutata, di conseguenza, anche la geografia del tifo. Fino a un anno fa la Juventus era la squadra "più amata" in tutte le aree del Paese. Ora non più. Superata dalla Roma nelle regioni del centro e dal Napoli nel Mezzogiorno.

È difficile, in conclusione, non evocare un parallelo con la politica. D'altronde, il rapporto fra calcio e politica si è rafforzato, negli ultimi anni. Basti pensare a come Berlusconi lo abbia utilizzato come modello e come veicolo del proprio soggetto politico. Fin dalla "discesa in campo". Il nome del suo partito, Forza Italia: il grido di sostegno alla Nazionale. I suoi sostenitori, di conseguenza: Azzurri. Le sezioni: "club", come quelle dei tifosi. In generale, il tifo ha surrogato la crisi delle appartenenze e delle bandiere, in tempi di perdita delle identità. D'altronde, il grado di interesse politico dei tifosi è perfino, di poco, superiore a quello della popolazione. Le stesse tifoserie, al di là delle posizioni estreme degli ultrà, mostrano orientamenti politici precisi. Sinistra: i tifosi della Fiorentina. Centrosinistra: la bandiera del Napoli. Centro: quella bianconera. Centrodestra: le squadre milanesi.

A differenza di quanto è avvenuto in politica, però. scandali e polemiche non avevano compromesso la "fede" dei tifosi, fino a pochi anni fa. Oggi non è più così. La fiducia nel "sistema" appare, infatti, seriamente in declino. Verso i protagonisti del calcio, i giudici e i giudizi della giustizia sportiva. Difficile "credere" se i risultati e le classifiche degli ultimi dieci anni sono stati rimessi in discussione. A volte rovesciati. Alla fine anche i "fedeli" più convinti cominciano a dubitare. A frequentare i riti con meno passione e regolarità. Mentre i più tiepidi e occasionali, ormai, hanno smesso di andare a messa. Se non raramente. In alcune, poche, festività.

JUVENTUS PRIMA ANCHE PER ANTIPATIA

NAPOLI E ROMA: TIFOSI IN AUMENTO

di Fabio Bordignon e Luigi Ceccarini

Si è spostato verso Sud, nell'ultimo anno, il baricentro della passione calcistica. Le uniche squadre a crescere, nelle posizioni di vertice, sono la Roma e il Napoli. La Juventus si conferma in vetta alla graduatoria del tifo, e al tempo stesso torna a dominare la classifica dell'antipatia suscitata tra gli altri tifosi. I titoli conquistati (in campionato e in supercoppa italiana) non sembrano avere, almeno per ora, portato nuovi tifosi al club torinese. Anzi, la Vecchia Signora arretra di qualche decimale rispetto al 2011, fermandosi poco sotto il 29%. Il Milan, stabile intorno al 16%, guadagna il secondo posto, scavalcato all'indietro dai cugini nerazzurri. L'Inter scende infatti dal 19 al 15%, ed è ormai incalzata dal Napoli. E' proprio la squadra partenopea a far segnare, negli ultimi dodici mesi, il balzo più deciso in avanti: dal 9 al 13%. Il club di De Laurentiis è oggi al primo posto nelle regioni del Mezzogiorno, dove raccoglie quasi il 30% dei tifosi. Va segnalato, peraltro, come il Sud sia oggi l'area che esprime la porzione più elevata di tifosi (50%), l'unica in crescita su base territoriale. Nel Centro e nel Nordest tifa poco più di un cittadino su tre, e il 41% nel Nordovest. Come il Napoli (anche se in modo più contenuto) la Roma sale nella graduatoria del tifo: al quinto posto (7%), a livello nazionale, ma al primo (26%) nel Centro Italia. La Juve, che solo un anno fa raccoglieva la maggioranza relativa dei supporter in tutte e quattro le ripartizioni geografiche, si ferma ora al secondo posto nel Centro e nel Sud, cedendo lo scettro, rispettivamente, alla Roma e al Napoli.

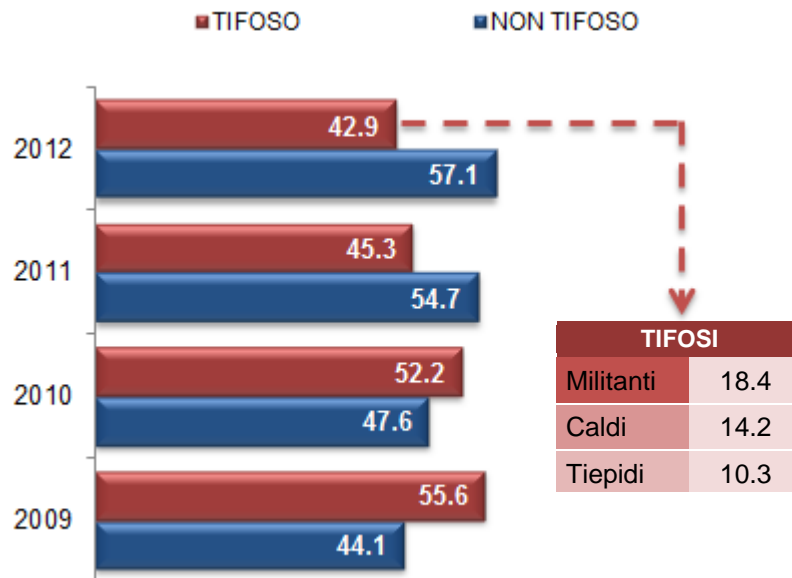
Le due squadre sembrano beneficiare del rinnovato entusiasmo legato ai risultati, nel caso del Napoli, e, nel caso della Roma, all'ultima campagna acquisti e al rumoroso ritorno nel «calcio che conta» di Zeman. Ma la loro ascesa riflette anche i nuovi equilibri del campionato che, complice il parziale ridimensionamento delle milanesi, collocano le due società tra le principali rivali della Juventus (sul campo e fuori dal campo). Un ruolo che trova risponidenza negli atteggiamenti «contro» dei tifosi. Quasi la metà dei sostenitori napoletani (47%) indica la Juventus come squadra «nemica». Nelle antipatie dei tifosi giallorossi, la Juve supera addirittura la Lazio: 29 vs. 21%. Il ritorno al successo e alle contestazioni - dal caso Conte alle polemiche sulle scelte arbitrali - ha infiammato i sentimenti di rivalità (mai del tutto sopiti) nei confronti dei bianconeri, che tornano ad essere prevalenti in tutte le principali tifoserie. Il tifo

«contro», che ancora l'anno scorso appariva largamente influenzato dal lungo ciclo nerazzurro, per quasi la metà si orienta oggi verso la Juve. Per i sostenitori dell'Inter come per quelli del Milan, il confronto con i bianconeri appare più sentito rispetto al derby cittadino. Verso i bianconeri si indirizzano le antipatie della maggioranza dei milanisti e di quasi la metà degli interisti (48%). Sentimenti che, in quest'ultimo caso, vanno oltre la sfida nel rettangolo verde, e devono essere ricondotti ai veleni di calciopoli. E, in questa chiave, sono largamente ricambiati dagli juventini. La tifoseria bianconera – il cui tasso di antagonismo si è sensibilmente ridimensionato nell'ultimo anno - nel 29% dei casi individua il club di Moratti come «rivale»: il Milan, solo pochi mesi fa principale contendente nella corsa scudetto, si ferma al 14%.

L'EVOLUZIONE STORICA DEL TIFO IN ITALIA

Lei è tifoso di calcio? Su una scala da 1 a 10, quanto si sente tifoso?

(valori percentuali - Serie storica)



Nota:

TIFOSI TIEPIDI: persone che hanno espresso un punteggio compreso tra 1 e 6

TIFOSI CALDI: persone che hanno espresso un punteggio compreso tra 7 e 8

TIFOSI MILITANTI: persone che hanno espresso un punteggio compreso tra 9 e 10

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2012 (base: 1416 casi)

PER CHI BATTE IL CUORE DEI TIFOSI

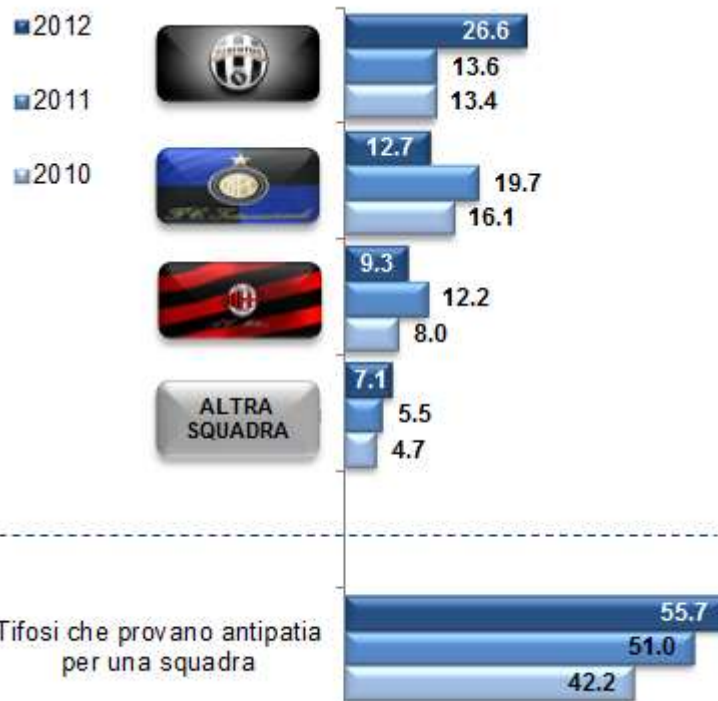
Ci può dire, esclusa la nazionale, per quale squadra fa il tifo?
(valori percentuali tra i tifosi – Serie storica)



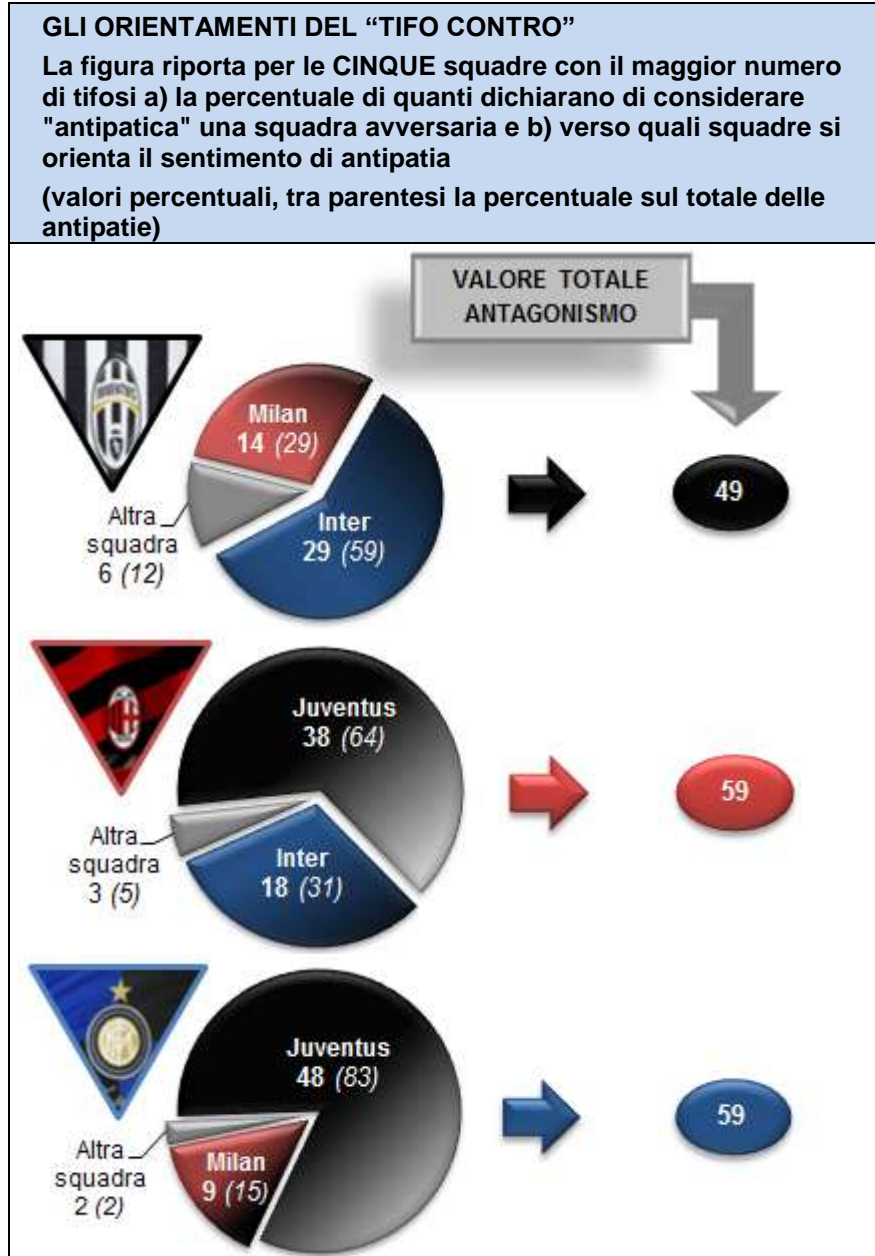
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2012 (base: 1416 casi)

LE SQUADRE PIÙ ANTIPATICHE

C'è una squadra che le sta particolarmente antipatica? Se sì, ci può dire quale? (valori percentuali tra i tifosi - Serie storica)

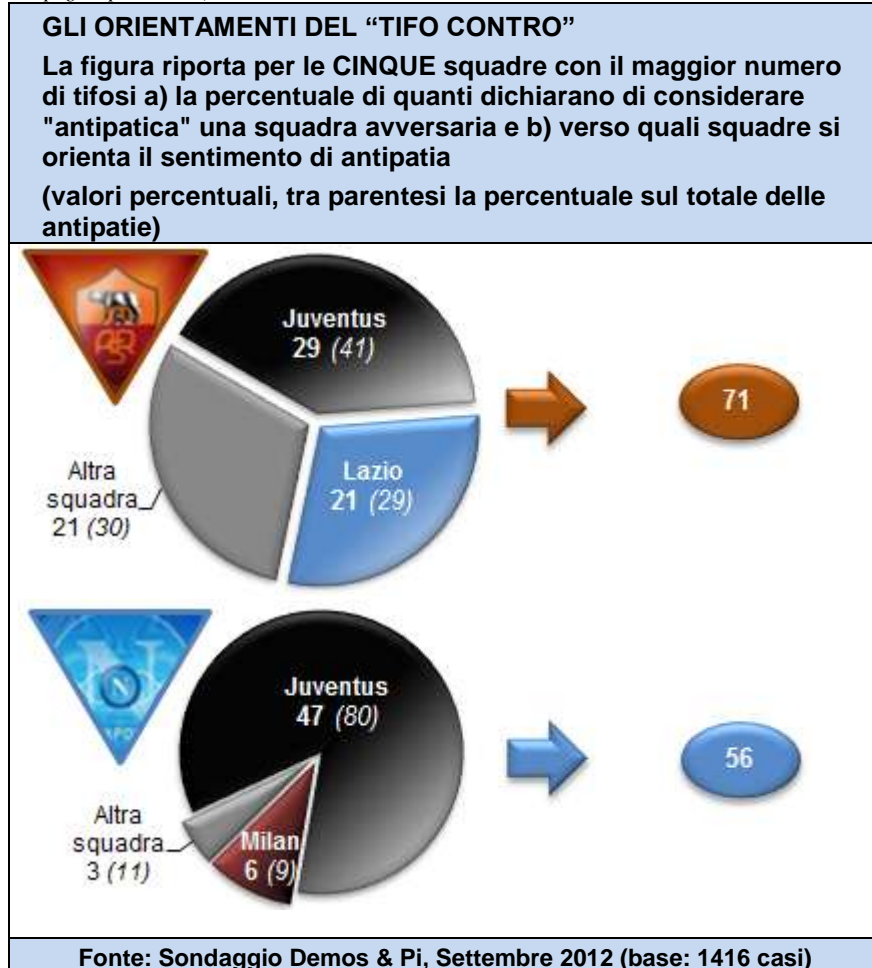


Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2012 (base: 1416 casi)



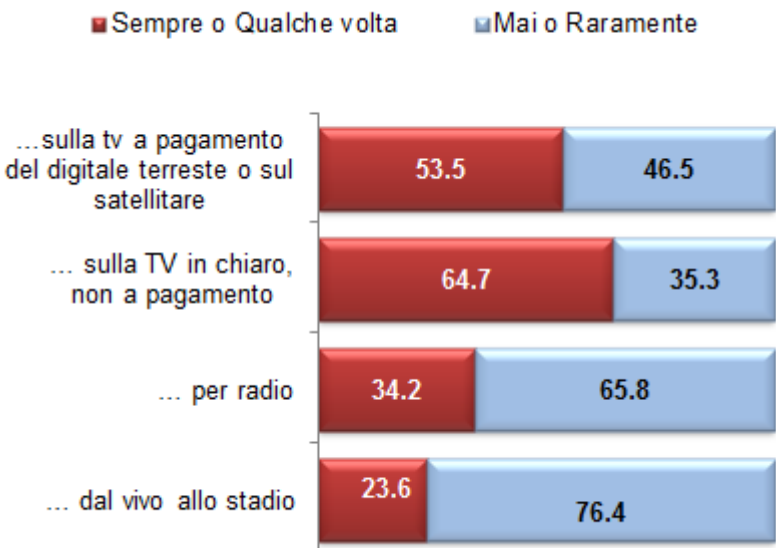
(segue alla pagina successiva)

(segue dalla pagina precedente)

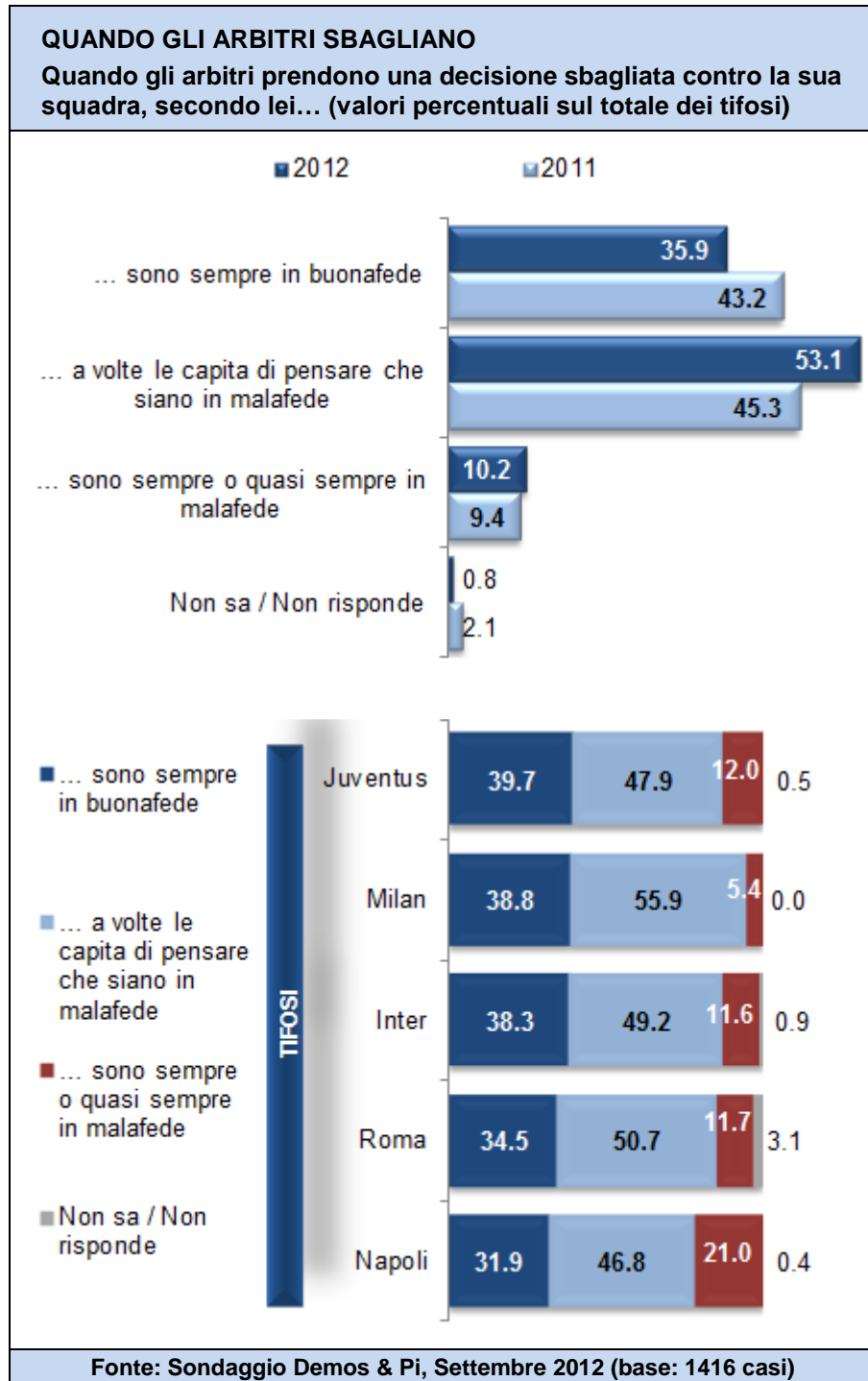


DOVE SI SEGUE IL CALCIO

Con che frequenza, durante la stagione calcistica, lei segue le partite della sua squadra...? (valori percentuali tra i tifosi, al netto delle non risposte)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2012 (base: 1416 casi)

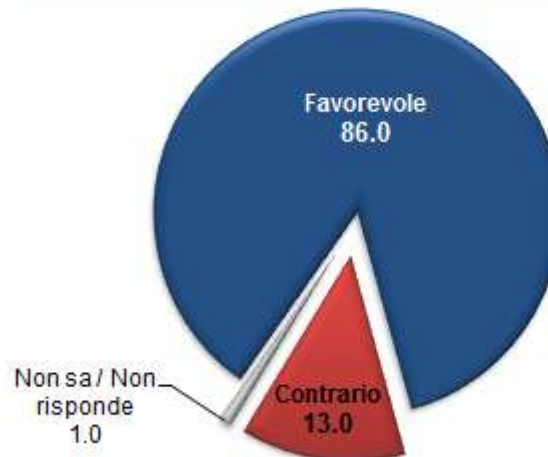


COME LIMITARE GLI ERRORI ARBITRALI
(valori percentuali tra i tifosi)

L'introduzione degli arbitri di porta



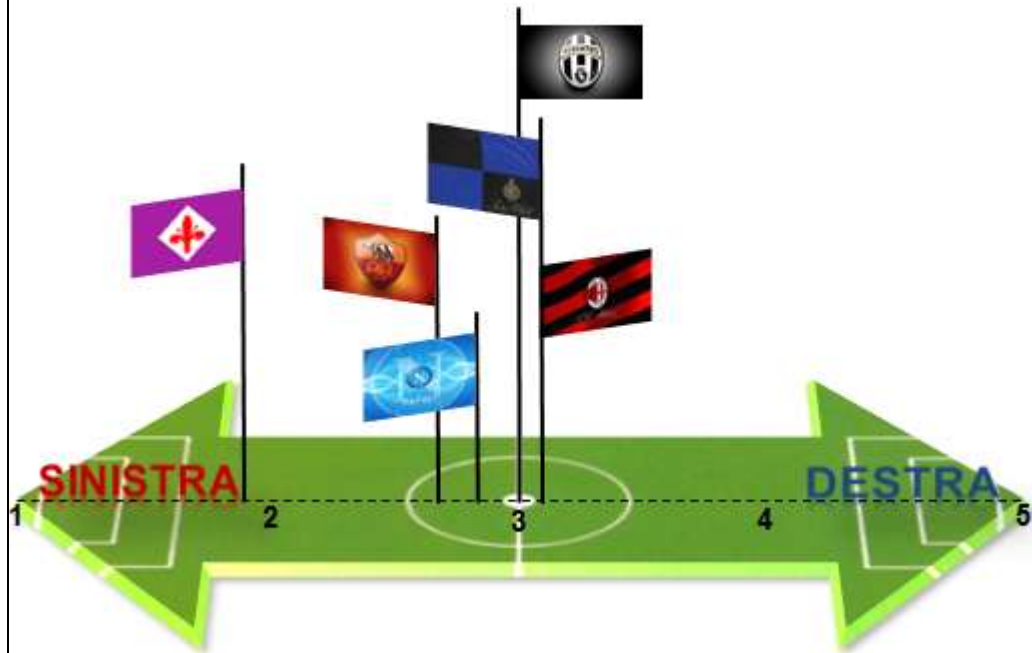
Moviola in campo e sensori alle porte



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2012 (base: 1416 casi)

L'ORIENTAMENTO POLITICO DEI TIFOSI

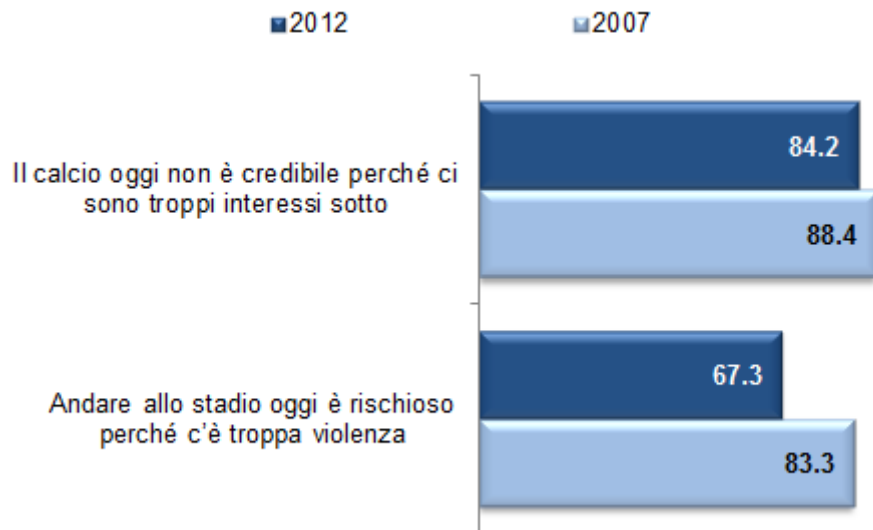
Autocollocazione sul continuum sinistra-destra
(valori medi calcolati su una scala da 1=sinistra a 5=destra per i tifosi delle principali squadre)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2012 (base: 1416 casi)

LE OPINIONI SUL CALCIO

Ora le illustrerò alcune opinioni sul calcio. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (dati in percentuale di quanti hanno risposto molto o moltissimo d'accordo – Serie storica)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2012 (base: 1416 casi)

SCOMMESSOPOLI							
Si è parlato molto, quest'anno, del cosiddetto scandalo sul calcio scommesse e dei relativi processi. Secondo lei si è trattato di... (valori percentuali sul totale dei tifosi e tra i tifosi dei principali club)							
	Juventus	Milan	Inter	Roma	Napoli	TIFOSI	TUTTI
...un caso di giustizia sportiva che ha portato alle giuste decisioni	29.1	63.7	54.6	56.5	51.3	48.7	45.5
...un caso di giustizia sportiva con gravi errori e irregolarità	36.7	20.1	25.1	33.4	29.6	30.2	26.2
...un tentativo di danneggiare alcune squadre a favore di altre	31.8	14.3	18.1	8.2	13.7	18.1	18.2
Non sa / Non risponde	2.4	1.9	2.1	2.0	5.4	3.0	10.1
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2012 (base: 1416 casi)							

LA GIUSTIZIA SPORTIVA

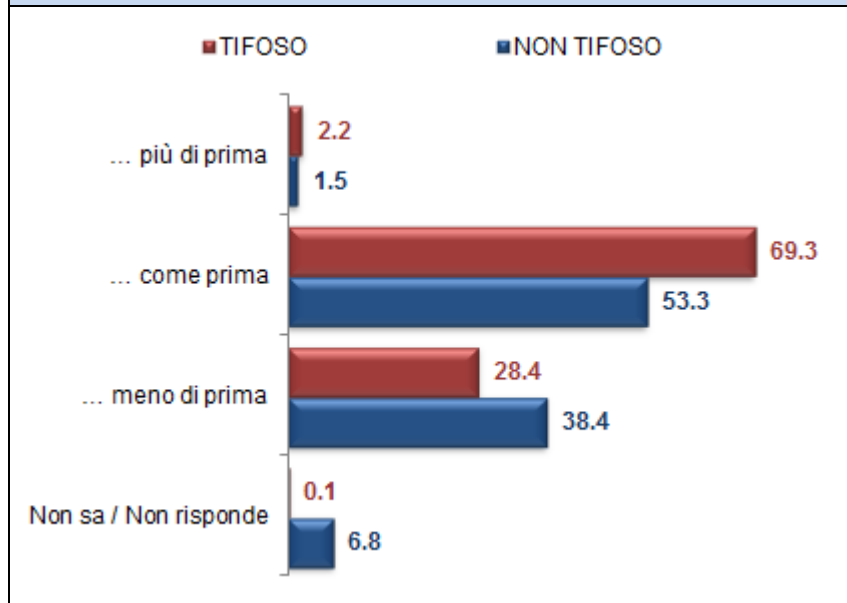
Secondo Lei il sistema della giustizia sportiva...
(valori percentuali tra i tifosi)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2012 (base: 1416 casi)

IL TIFO PRIMA E DOPO GLI SCANDALI

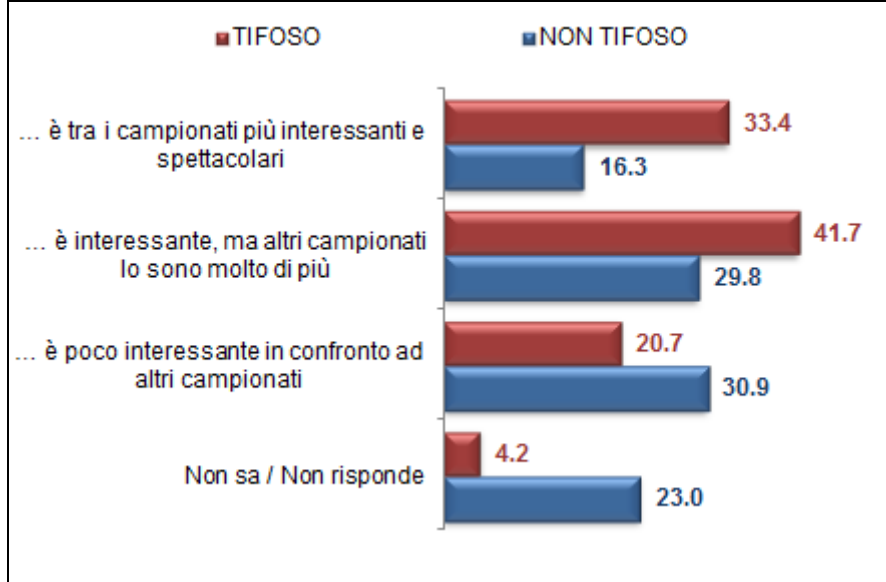
Dopo gli scandali sul mondo del calcio e l'inchiesta sul calcio scommesse Lei segue il calcio italiano... (valori percentuali)








Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2012 (base: 1416 casi)

IL CAMPIONATO PIU BELLO DEL MONDO?

Secondo Lei oggi, il campionato italiano a livello internazionale.. (valori percentuali)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2012 (base: 1416 casi)

I TIFOSI NEL TERRITORIO						
Per quale squadra tifa? (valori percentuali tra i tifosi dei principali club, in base alla zona geografica)						
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	TUTTI
	2012	36.8	31.1	20.1	25.8	28.5
	2011	39.8	30.9	21.9	24.0	29.2
	Differenza	-3.0	+0.2	-1.8	+1.8	-0.7
	2012	22.9	16.8	13.4	11.8	15.8
	2011	22.3	16.9	14.4	11.3	16.0
	Differenza	+0.4	-0.5	+0.9	-0.7	-0.2
	2012	16.5	21.4	8.6	13.5	14.5
	2011	18.6	24.4	10.5	20.2	18.6
	Differenza	-2.1	-3.0	-1.9	-6.7	-4.1
	2012	3.2	1.8	3.2	29.1	13.2
	2011	0.5	0.0	2.3	21.1	9.0
	Differenza	+2.7	+1.8	+0.9	+8.0	+4.2
	2012	2.6	0.9	25.6	3.8	7.3
	2011	0.0	0.9	13.7	3.2	6.5
	Differenza	+2.6	+0.0	+11.9	+0.6	+0.8
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2012 (base: 1416 casi)						